

Palermo. Il neofascista pentito ha depresso in aula al processo per gli omicidi politici: «Fu il boss Bontade a dare l'ordine di eliminare il presidente della Regione». Il ruolo dei «neri»

# Delitto Mattarella, la verità di Izzo

Il terrorista: «Non sono stato io a suggerire a Pellegriti il nome di Lima quale mandante»

PALERMO — Giacca blu, cravatta rossa, jeans, occhiali da vista. Un'aria vagamente intellettuale e un portamento insolitamente impeccabile per un assassino ergastolano, boia del Circeo, terrorista nero pentito, uomo di punta di quell'«agenzia del crimine» che aveva nella borgata romana della Magliana il suo quartiere generale.

Angelo Izzo, in carcere da diciassette anni, si è presentato con atteggiamenti disinvolto nell'aula bunker dell'Ucciardone dove è in corso il processo per i delitti Mattarella, La Torre, Reina.

Izzo è imputato di calunnia aggravata. Secondo l'accusa, avrebbe suggerito al pentito della mafia catanese, Giuseppe Pellegriti, di indicare nell'eurodeputato Dc Salvo Lima (ucciso il 12 marzo scorso) e negli imprenditori catanesi Costanzo i mandanti dell'omicidio del presidente della Regione.

Izzo ha risposto per oltre cinque ore ai giudici e degli avvocati mostrando di conoscere bene le tecniche di un interrogatorio e le trappole che si celano dietro domande apparentemente innocue.

Il neofascista ha parlato a mitraglia, muovendosi a scatti. Espressioni spesso confuse, frasi contorte, interrotte a metà, riprese e di nuovo lascia-

te in sospeso. Izzo ha barcollato quando le domande dei due pubblici ministeri Giuseppe Pignatone e Guido Lo Forte si sono fatte incalzanti e si è rifugiato in qualche non ricordo di troppo.

«Confermo quanto ho detto nelle precedenti deposizioni», ha esordito Angelo Izzo che ha aggiunto ben poco alle dichiarazioni riportate per intero nella requisitoria e nella sentenza di rinvio a giudizio.

«Mattarella fu ucciso da Valerio Fioravanti, killer della P2 e amico di Licio Gelli. Me lo disse lui stesso spiegandomi che l'ordine gli venne dato a Roma da ambienti massoni, criminali e politici, anche democristiani. A Valerio mi univa un intenso legame affettivo. Mi fece delle confidenze e capii che si era servito della mafia per fini politici. Voglio dire che nel momento in cui premette il grilletto, agì non da killer ma da terrorista, perché uccidendo Mattarella perseguiva obiettivi politici».

E il mandante? Chi volle spazzare via a colpi di pistola i progetti di rinnovamento del presidente della Regione?

«Concutelli mi disse che a decidere l'omicidio Mattarella fu Stefano Bontade nella duplice qualità di capomafia e di



Un momento dell'udienza di ieri, depono il pentito Angelo Izzo

foto Tony Gentile

massone — spiega Izzo —. Nella sua residenza di Villagrazia c'era una cappella in cui si celebravano riti della massoneria. Perché ingaggiare killer della Magliana? Perché in cambio la mafia avrebbe favorito la fuga di Concutelli dal carcere dell'Ucciardone, ha detto Izzo che ha rilanciato la tesi dello scambio di favori.

È una impostazione che stravolge l'impianto accusatorio. La Procura ritiene, infatti, che la strategia d'attacco alle istituzioni e ai suoi uomini simbolo fu portata negli anni a cavallo tra i Settanta e gli Ottanta dal-

l'ala dura di Cosa Nostra, dai corleonesi i quali, sicuri dell'opposizione dei moderati Bontade e Inzerillo, ingaggiarono i killer neri Giusua Fioravanti e Gilberto Cavallini per dare al più eccellente dei delitti politici una parvenza di attentato terroristico.

Ecco il primo depistaggio che Lo Forte e Pignatone attribuiscono al terrorista pentito. L'altro riguarda il suggerimento a Pellegriti nel fare i nomi di Salvo Lima e degli imprenditori catanesi Costanzo quali mandanti del delitto Mattarella.

«Fuori dal carcere di Alessandria, Pellegriti come pentito non vale nulla», hanno detto Lo Forte e Pignatone ricordando che sulle storie e sui personaggi della mafia l'ex «picciotto» catanese non sa niente, mentre su vicende che appartengono al mondo dell'eversione nera le coincidenze tra le dichiarazioni di Pellegriti e quelle di Izzo sono «perfette e plurime».

Ecco i riferimenti agli appunti e ai floppy-disk sequestrati nella cella di Izzo, ad Alessandria. «Contengono una serie di fatti e di informazioni appresi dai giornali», ha detto Izzo. Ma i magistrati ritengono che il neofa-

scista annotò quelle notizie affinché Pellegriti le utilizzasse, spacciandole come farina del proprio sacco.

Rispondendo a una domanda dell'avvocato di parte civile, Roberto Tricoli, Izzo ha ammesso di avere avuto contatti con il presidente del coordinamento antimafia Carmine Mancuso e che questi si interessò per trovare un avvocato a Pellegriti.

«Durante un incontro, Mancuso mi chiese se fossi stato io a suggerire il nome di Lima a Pellegriti. Risposi di no».

Enzo Mignosi

A dieci anni

## Palermo ricorda l'omicidio La Torre

PALERMO — Il decimo anniversario dell'uccisione dell'onorevole Pio La Torre e del suo collaboratore e compagno di partito Rosario Di Salvo è stato ricordato ieri mattina a Palermo in via generale Turba nel luogo dell'agguato di mafia per il quale è in corso il processo. Fiori sono stati deposti accanto alle foto delle vittime. Sono intervenuti, con il sindaco Domenico Lo Vasco e il prefetto Mario Iovine, numerosi dirigenti del Pds e alunni della scuola media «Antonio Gramsci».

Il segretario provinciale del Pds Nino Mannino ha rievocato l'impegno contro le cosche riposto da La Torre, firmatario con il democristiano Virginio Rognoni della legge antimafia. L'europarlamentare Luigi Colajanni, che fu vicesegretario regionale del Pci con segretario La Torre al quale subentrò dopo il delitto, ha criticato l'istruttoria che ha portato al dibattimento in corso sul delitto La Torre-Di Salvo e sugli assassini del Presidente della Regione e membro della direzione nazionale della Dc Piersanti Mattarella e del segretario provinciale di Palermo della Dc Michele Reina. Secondo Colajanni, la requisitoria alla base dell'accusa nel processo «non ha approfondito i misteri di Gladio, di Sindona».

## Università di Messina, Mazarino preside

MESSINA — Il prof. Antonio Mazarino è stato riconfermato preside della facoltà di magistero dell'Università di Messina, per il triennio 1992-95, incarico che ricopre dal 1965.

## Catania, concorso truccato Slitta udienda del Gip

CATANIA — (gem) Slitta a giovedì 9 luglio, a causa della mancata citazione di quattro imputati, l'udienza preliminare per la richiesta di rinvio a giudizio per i componenti della commissione di un concorso interno nell'amministrazione svoltosi nell'89. Valeria Milioni, dipendente provinciale, secondo l'accusa sarebbe diventata funzionario di primo livello dirigenziale senza averne i titoli, realizzando un salto triplo di carriera con la complicità della commissione di concorso formata tra l'altro dall'attuale presidente della Provincia, Carmelo Rapisarda (Pri), dagli assessori alla Viabilità e all'Agricoltura di Palazzo Minniti, Angelo Lombardo e Antonio Bruno (Dc), e dai consiglieri provinciali Giuseppe Aleppo (Dc), presidente della commissione, e Antonio Presti (Msi).

## Palermo, coop edilizie finanziate dalla Regione

PALERMO — L'assessore alla Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, Giovanni Palillo, ha firmato i decreti di finanziamento di numerose cooperative edilizie. Le cooperative finanziate sono: Ventimiglia, Geraci Siculo; Il Gabbiato Acese, Acireale; Cavetta, Catania; L'Avanti Brolese, Brolo; Gazzella, Caltanissetta; Co.Ed. Ita. Sud, Catania; Kokalos, Agrigento; A Pampina, Messina; Modigliani, Caltanissetta; Mughetto, Palermo; Edil Azzurra, Vizzini; Oasi Blu, Giarre; Sic-Tipo B, Palermo.

## Messina, spese al Comune Inchiesta della procura

MESSINA — Assessorati d'oro a Messina? La procura della Repubblica apre un'inchiesta. Cinque consiglieri comunali hanno presentato un'interrogazione al sindaco, nella quale denunciano presunte spese miliardarie per gli arredi e le suppellettili degli uffici degli assessori. Quadri d'autore, tappeti, televisori, frigoriferi: il tutto per un valore che supererebbe il miliardo, mentre gli altri uffici di Palazzo Zanca sono spesso indecorosi e in abbandono. Giuseppe Molonia, del Pds, Pietro Currò e Pippo De Stefano del Pri, Aldo Di Biasi e Filippo Tommasini del Psi hanno chiesto al sindaco Mario Bonsignore, dc, (a capo di una giunta quadripartita Dc, Psi, Psdi, Pli) qual è il meccanismo che regola le spese del settore. Una domanda che ha incuriosito anche il sostituto procuratore Giovanni Lembo. E così la procura ha avviato un'inchiesta.

## Proposta di Arturo Bianco Governo della Regione il Psi cerca l'accordo a sinistra

PALERMO — La crisi corre sul filo. Del telefono. Linee roventi tra i big della Dc, chiamate informali dal fronte dell'opposizione, battutine e strizzate d'occhio lungo l'asse di sinistra. La prima mossa, però, non la fa nessuno. La Dc aspetta il ritorno dei leader romani, il week-end porterà consiglio. Le opposizioni — Rete e pidessini — mettono in discussione la centralità Dc-Psi e fanno sapere che non faranno da stampella in un governo che vuole riciclare le antiche alleanze. C'è più fermento in casa socialista. Arturo Bianco, dirigente nazionale del garofano e presidente dell'Ansi-Sicilia, l'Associazione dei comuni d'Italia, chiede una risposta di «tipo nuovo e di alto profilo». Bianco vuole ripartire da un'intesa programmatica tra Psi, Pds e Psdi «sul tema dell'elezione diretta del sindaco, della riforma delle leggi elettorali, dell'avvio concreto della programmazione della spesa pubblica». L'idea è quella di una «proposta dei partiti della sinistra storica, un modo concreto — aggiunge Bianco — per avviare il cambiamento nella politica siciliana».

Il Pds va oltre. Una risoluzione dei tredici deputati della quercia all'Ars «impone l'apertura di una fase costituyente che imponga una svolta radicale sul terreno del ripristino della legalità e del rigore amministrativo e della trasparenza dei metodi di governo. Solo grandi rotture — secondo i pidessini — possono salvare la regione e l'autonomia». Da qui l'apertura di una fase di

consultazioni e confronti con le «forze in grado di costruire un quadro di autorevolezza morale e politica che renda credibile l'avvio di una fase di rinnovamento e di riforme».

I repubblicani Franco Magro e Salvo Fleres chiedono di far presto: «Occorre dare alla Sicilia un nuovo governo che privilegi gli interessi dei siciliani rispetto alle vecchie logiche di potere». E il capogruppo missino Nicola Cristaldi: «Ci vuole un programma di generale bonifica morale, l'avvio di un processo finalizzato a restituire ai cittadini la selezione della classe dirigente». Della crisi alla Regione si parlerà lunedì anche nel quartier generale della Cisl siciliana: il segretario regionale Marcello Corrao ha convocato infatti i 40 dell'esecutivo. Un punto solo all'ordine del giorno: come uscire dalla crisi, «anche alla luce del voto del 5 e 6 aprile».

C'è anche chi, però, non vuole che la crisi paralizzi la vita di Palazzo dei Normanni. Un segnale, importante, è venuto ieri dal presidente della commissione alle attività produttive dell'Ars Mario Mazzaglia (Psi) il quale ha chiesto al presidente Piccione l'autorizzazione a convocare i membri per mercoledì e giovedì prossimi: «La commissione — ha spiegato Mazzaglia — deve esprimere il parere su un gruppo di importanti disegni di legge nei settori dell'agricoltura e dell'industria. La crisi non può bloccare tutto».

F. F.

## Ragusa Pattuglie antirissa davanti le discoteche

RAGUSA — Pattuglie antirissa per controllare le discoteche di Ragusa. Sono state istituite dalla Questura per evitare i raid di vere e proprie «squadre della notte» che, il sabato e la domenica, imperverano nelle sale da ballo importunando le ragazze e malmenando fidanzati e occasionali partner. Gli episodi si sono recentemente intensificati e il fenomeno sta assumendo aspetti preoccupanti. Le «sfide» riguardano, quasi esclusivamente, giovani diciassetenni di Comiso e loro coetanei del capoluogo. La provocazione avviene, di solito, nei pressi del locale notturno. Un apprezzamento pesante verso una ragazza, un complimento di troppo, uno scambio di battute tra i due gruppi. È solo la scintilla. La disputa prosegue all'interno della discoteca. Pugni, calci, spintoni. Fino all'arrivo dei poliziotti. Le denunce non sembrano costituire un valido deterrente. La storia si ripete ogni fine settimana. Le discoteche sopportano l'eredità delle risse estive, quando i giovanissimi «bulli» si affrontano, invece, sulle spiagge del litorale. Il rituale è sempre lo stesso. La posta in palio è la supremazia di un gruppo sull'altro.

La Questura ha deciso, ora, di usare le maniere forti. Dopo l'arresto di un giovane di Comiso (Salvatore Andolina, 26 anni) sono state istituite le pattuglie «anti rissa». Avranno il compito di prevenire e reprimere il fenomeno. Controlli accurati nelle discoteche, soprattutto il sabato e la domenica. Sono le giornate a rischio, quando arrivano a Ragusa le squadre della notte.

Concetto Iozzia

Kastalia è un complesso turistico alberghiero residenziale, di primissimo livello internazionale, aperto tutto l'anno.

**KASTALIA**

Hotel Kastalia Palace  
Hotel Villaggio Kastalia  
Le Residenze Kastalia  
Il Golf Kastalia  
97100 RAGUSA, località Kastalia

Ufficio prenotazioni di Kastalia:  
tel. 0932 - 822000  
fax 0932 - 911177

Kastalia è:  
HOTEL E HOTEL VILLAGGIO - PISCINE - ANFITEATRO - TENNIS - MINIGOLF - GOLF - SAUNA - SALE CONVEGNO - NIDO D'INFANZIA - MARE ATTREZZATO TIRO CON L'ARCO - PALLAVOLO - PALLACANESTRO - BOCCIE - BOUTIQUE CALCETTO - VILLETTE IN PIENA PROPRIETA' - VILLETTE IN MULTIPROPRIETA' PARCO TROPICALE - MARKET - DISCOTECH - CHIESETTA - BAMBINOPIU' RISTORANTI - PIZZERIA - ARANCETO - ANIMAZIONE - CULTURA - ARCHEOLOGIA - ESCURSIONI - DIVERTIMENTO

Kastalia è tutto questo, ma è soprattutto libertà...  
libertà per ciascuno di vivere la vacanza secondo la propria naturale inclinazione.

Per saperne di più, spedisci questo tagliando a: **Kastalia, 97100 Ragusa**

Desidero ricevere, senza impegno, maggiori informazioni su Kastalia. Sono interessato in particolare a:

soggiorno vacanza negli Hotel di Kastalia Nome \_\_\_\_\_

acquisto di una villetta a Kastalia Cognome \_\_\_\_\_

acquisto di una quota di multiproprietà Via \_\_\_\_\_

acquisto di una quota del Golf Kastalia Città \_\_\_\_\_

**J.A.R.S. s.p.a.**

LA **J.A.R.S. s.p.a.**

GESTORE DEGLI HOTELS  
4 STELLE:

- \* EUROPA PALACE HOTEL di Messina
- e
- \* CENTRAL PALACE HOTEL di Catania

nei quali sono costantemente in corso lavori di ammodernamento ed in entrambi quelli di imminente ampliamento

**RINGRAZIA  
LA PROPRIA CLIENTELA  
PER LA PREFERENZA  
DA SEMPRE ACCORDATALE**

**VIP CATER dal KEFAHELION RESIDENCE CLUB**

Ristorazione pronta in casa

Le tue feste, i tuoi anniversari, i tuoi momenti felici a casa tua, da oggi con

**VIP CATER Party service**

che pensa proprio a tutto!

Informazioni e prenotazioni:

Catania: Tel. 0921/ 999079  
Fax: 999116

Palermo: Tel. 091/ 6112511 - 6112512  
Fax: 6112580